



COMPAGNI DEL MONDO

Attività legata a **Responsabilità**

Obiettivo: *I giovanissimi, dall'essere compagni, arrivano ad accorgersi di chi ha bisogno di compagnia.*

Al gruppo vengono presentate alcune storie (che trovi di seguito): i giovanissimi, ascoltandole, riflettono sul **tipo di compagnia** che emerge dai racconti, provando a descrivere le relative caratteristiche. Esistono, infatti, diverse forme di compagnia, anche se nessuna storia rientra precisamente in uno schema. Ad esempio, c'è la compagnia che si fa semplicemente stando accanto (animali da compagnia), c'è la compagnia che esiste perché ci si vede quotidianamente (compagni di classe), c'è la compagnia che emerge quando ci si accompagna, quando ci si sente responsabili dell'altro (è, questa, la dimensione dell'accompagnamento).

A corredo della riflessione, ci si può servire della citazione tratta dalla **Gaudium et Spes**: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (GS 1).

A conclusione dell'incontro, l'educatore chiede ai giovanissimi come possono farsi **compagni del mondo**, invitandoli ad elaborare una proposta concreta partendo da un'esigenza specifica del territorio (ad es. "Telefono amico" in parrocchia).

Don Chisciotte e Sancho Panza

Alonso Quijano è un nostalgico dell'epoca dei cavalieri. Tanto legge di romanzi cavallereschi, che si convince di essere chiamato a diventare un cavaliere errante, col nome di Don Chisciotte de la Mancia. Si mette quindi in viaggio come gli eroi dei romanzi, bardato di tutto punto, e gira la Spagna per combattere nemici (inesistenti) e battaglie (inconsistenti), a difesa dei deboli e a riparo dei torti. Nella sua follia, Don Chisciotte trascina con sé un contadino del posto, Sancho Panza, cui promette il governo di un'isola a patto che gli faccia da scudiero. Il suo fidato ma non troppo sveglio compagno di viaggio, paziente e benevolente, è l'unico a prendere sul serio il suo padrone. Lo segue sul suo asinello alla volta delle avventure più improbabili: contro i mulini a vento scambiati per giganti dalle braccia rotanti, contro i burattini presi per demoni, contro le greggi di pecore che Don Chisciotte pensava fossero eserciti arabi. Don Chisciotte risulterà sempre sonoramente sconfitto da queste battaglie; Sancho Panza, dal canto suo, sarà in alcuni casi la controparte razionale del

visionario Don Chisciotte, mentre in altri frangenti si farà coinvolgere dalle “ragioni” del suo cavaliere.

https://www.youtube.com/watch?v=vN_lpcEb07c

La vecchietta dei piccioni

A Londra, sui gradini della Cattedrale, sta sempre una vecchietta circondata di piccioni. Chiede due penny a chi passa e ci compra il becchime per gli uccelli. La puoi riconoscere ogni volta che percorri quella strada, dice sempre “Dona anche tu”. Fa compagnia ai piccioni, o i piccioni fanno compagnia a lei, non si capisce. O chissà mai che faccia un po’ di compagnia anche a quelli che escono dalla Cattedrale dopo un segno di croce e, soli, tornano a casa.

<https://www.youtube.com/watch?v=jpD5UVNiwjk&t=159s>

L’Innominato e il Cardinal Borromeo

Al capitolo 23 dei Promessi Sposi, si racconta dell’incontro tra il cardinal Borromeo e l’Innominato. All’alba, seguendo un popolo in festa, l’Innominato giunge al paese e alla casa dove è ospitato il cardinale Federigo, in visita pastorale. E qui avviene l’incontro, insperato, impreveduto, gratuito. «Appena introdotto l’Innominato, Federigo» gli va incontro, con un volto premuroso e sereno, e con le braccia aperte, come a una persona desiderata». Il narratore descrive la scena di questo incontro sospeso, infatti i due restano a lungo senza parlare: l’Innominato si trova lì quasi per forza, mosso da una smania inspiegabile e «straziato da due passioni opposte, quel desiderio e quella speranza confusa di trovare un refrigerio al tormento interno, e dall’altra parte una stizza, una vergogna di venir lì come un pentito, come un sottomesso, come un miserabile, a confessarsi in colpa, a implorare un uomo: e non trovava parole, nè quasi ne cercava.» Nel guardare il cardinale si sente come penetrato da un sentimento di venerazione, l’orgoglio lascia spazio alla fiducia: tutto questo gli impone il silenzio; «il cardinale Borromeo tiene il suo sguardo fisso e penetrante sull’Innominato per cercare di capirne i pensieri, quando ad un tratto esclama di quanto sia preziosa questa sua visita.» Ecco che i due iniziano a dialogare tra loro ed il cardinale chiede all’Innominato in modo molto diretto quale buona nuova abbia da dargli, sa che Dio gli ha toccato il cuore.

Mowgli e Bagheera

«Tutti conoscevano Bagheera, e nessuno osava attraversare il suo cammino; perché era astuta come lo sciacallo, coraggiosa come il bufalo selvatico, e scatenata come un elefante ferito. Ma aveva una voce dolce come il miele selvatico che cola da un albero, e la pelle più morbida del velluto.»

Proprio questa temibile pantera è maestra e tutrice del piccolo cucciolo d'uomo, Mowgli, abbandonato nella foresta quando è ancora neonato.

Bagheer è nato in cattività, è riuscito a scappare rompendo la serratura della sua gabbia e a fuggire nella giungla, dove la sua intelligenza gli ha fatto conquistare il rispetto di tutti i suoi abitanti, ad eccezione di Shere Khan la tigre. Questa storia preziosa è rivelata solo a Mowgli in confidenza, perché tra lui e Bagheera c'è un legame speciale. È Bagheera ad aver riscattato la vita del bambino, è lui che lo ha fatto entrare nel branco.

Inconsapevoli compagni di vita su un tram:

<https://www.wattpad.com/69006325-inconsapevoli-compagni-di-vita-primoframmento>

Altri racconti di compagnia dalla Quarantena:

<https://www.villaggioglobale.ra.it/la-compagnia-dei-racconti/>

Esempio per la proposta di servizio “Telefono amico”:

<https://www.b-hop.it/primo-piano/io-resto-insieme-un-numero-di-telefono-per-farsi-compagnia-durante-la-quarantena/>